

LE BORDATE DELLA LEGA Gli «azzurri» replicano alle accuse e l'alleanza si fa conflittuale anche se ancora non si è alla resa dei conti

«Si cambia. Basta scodinzolare dietro Forza Italia»

Il capogruppo Masocco fa salire la tensione nella maggioranza - Il sindaco: non ci sono motivi che giustificano una fronda

CANTÙ C'è chi se lo chiede ormai apertamente: cosa bolle nella pentola della Lega Nord? Le ultime tensioni in consiglio comunale - in particolare fra il capogruppo leghista Giorgio Masocco e il vicesindaco forzista Massimo Cappelletti a proposito dei contributi alle aziende che partecipano a fiere all'estero - ripropongono ancora una volta una doppia lettura della collaborazione tra le Lega Nord e Forza Italia alla guida della città, in una giunta sostenuta anche dall'Udc.

Il sindaco Tiziana Sala dice che non ci sono problemi, che la giunta sta lavorando e che se c'è qualche incomprensione è da addebitare al rodaggio della nuova amministrazione. Certo è che nelle ultime settimane sono arrivati due segnali non proprio in armonia con la serenità ostentata dal sindaco.

Quindici giorni fa - all'indomani del congresso cittadino di Forza Italia - un documento leghista attaccava gli alleati di governo, per avere rivendicato un sindaco forzista nel prossimo mandato, ma criticava anche la decisione del sindaco di portare il proprio di saluto ai lavori congressuali del partito berlusconiano: il sindaco - si leggeva nel documento - non rappresentava la Lega Nord.

Le firme in calce erano "pesanti": quelle del capogruppo consigliere Giorgio Masocco, del presidente del consiglio comunale Luca Delfinetti e dell'assessore Simone Molteni.

Il secondo, le scintille di mercoledì sera in consiglio comunale, quando tre consiglieri leghisti hanno votato a favore di alcuni emendamenti presentati da Angiola Tremonti, contro le indicazioni della giunta sull'assestamento di bilancio.

Soprattutto, le parole pronunciate in aula da Masocco mettevano in luce rapporti tesi con Forza Italia, ma anche con il sindaco e con quella parte di leghisti accusata di accettare sproporzionatamente le volontà forziste.

Lo stesso Masocco, parlando col nostro giornale, è stato chiaro: «Manca la discussione. Forza Italia decide per tutti. E questo non ci sta bene».

E proprio ieri, sempre dal nostro giornale, è il vicesindaco Massimo Cappelletti a replicare a Masocco: «Va detto chiaramente che anche Forza Italia non vuole subire le decisioni della Lega».

Solo scosse di assestamento o una vera e propria fronda leghista contro la maggioranza, guidata appunto dal capogruppo Masocco?

Il sindaco Tiziana Sala dice che si dovrebbe chiederlo a lui, a Masocco. Che replica a suo modo: «Non c'è alcuna fronda. Il gruppo consiliare della Lega Nord è compatto. Semmai, la frondista è Franca Marelli».

Nel mirino del capogruppo, dunque, la consigliere più allineata con la giunta e che non seguirebbe la linea del gruppo consiliare leghista. Perché anche Stefano Dragonetti e Noemi Baserga stanno con Masocco.

Il sindaco, a proposito dell'ultima seduta consiliare dice: «Più che altro, credo che si volessero sottolineare alcuni punti particolari. Il risultato, infatti, è che l'assestamento di bilancio è stato approvato. E anche con qualche voto in più del previsto. Questo è certamente confortante».

Ma c'è fibrillazione. Masocco spara bordate: mira alla sinistra ma colpisce la giunta, mira a Forza Italia e colpisce il sindaco.

«A mio parere - dice Tiziana Sala - occorre forse un maggior coordinamento. Aria di fronda? Mi auguro sia una sensazione sbagliata. Abbiamo vinto delle elezioni difficili solo pochi mesi fa, non credo debbano esistere divisioni».

Ed è proprio alle elezioni che va il pensiero, alla scelta sofferta e che ha impegnato a lungo la Lega in discussioni interne sulla candidatura a sindaco, con una riconferma di Tiziana Sala che è stata sino all'ultimo tutt'altro che scontata.

Questa sorta di guerriglia come un prosieguo di quelle battaglie? «Mi auguro proprio che non sia così - risponde il sindaco - Stiamo portando avanti un programma di coalizione. Non credo ci siano motivi che giustifichino una fronda».

«Non c'è proprio alcuna fronda - riprende Masocco - è solo aria di cambiamento. Noi siamo la Lega di lotta e di governo. E se c'è una Lega più morbida non m'interessa».

Nega di riferirsi al sindaco, il capogruppo del Carroccio, ma dice: «Veniamo da cinque anni di scodinzolamento dietro a Forza Italia. E' finita. La linea è un'altra e la Lega Nord è compatta. Chi c'è dietro di me? Ci sono i cinque consiglieri della Lega che rifiutano un appiattimento sulle posizioni di Forza Italia».

Forse, dovremo abituarci a questa alleanza conflittuale. A meno che non ci sia qualche resa dei conti all'orizzonte, magari sul bilancio preventivo, sul palazzetto o su qualche tema urbanistico.

«Non ci sarà nessuna resa dei conti - conclude Masocco - perché non c'è proprio da rendere conto: la linea della Lega è chiara. Basta scodinzolare. Il senso del voto dell'altra sera è proprio questo: prima bisogna discutere e poi bisogna finirli di fare i bilanci in questo modo. Le spese si prevedono se ci sono soldi altrimenti non se ne fa niente. Non si viene a novembre a correggere il bilancio per rispettare promesse».

Dario Cercek

Giorgio Masocco, Lega
Una forte aria di cambiamento. Noi siamo la Lega di lotta e di governo. E se c'è una Lega più morbida non m'interessa

Massimo Cappelletti, FI
Collaboriamo ma va detto chiaramente che anche Forza Italia non vuole subire le decisioni della Lega Nord

Tiziana Sala, sindaco
Aria di fronda? Mi auguro sia una sensazione sbagliata. Abbiamo vinto delle elezioni difficili, non devono esistere divisioni



TECNOLOGIA&FEDE



A Fecchio la prima messa per audiolesi: l'omelia letta sul maxischermo

CANTÙ - «Solo a Pentecoste le parole arrivarono subito a tutti». Non s'è perso d'animo, don Claudio Perfetti, quando sabato sera la sua omelia, che avrebbe dovuto comparire in diretta sullo schermo alla sua destra trasformata in parola scritta, è inciampata in un inconveniente tecnico. E' rimasto sereno, prodigandosi per capire cosa fosse andato storto. Pochi istanti, è il bello della diretta, poi persino la sua esclamazione di soddisfazione si stampa nera sul fondo bianco, nitida per i tanti parrocchiani raccolti sulle panche della chiesa di San Carlo a Fecchio per la prefestiva delle 20. Una serata piovosa e fredda che ha visto invece dare alla luce un'iniziativa illuminata, unica nel proprio genere e per la quale si prevede un solido futuro: la messa sottotitolata, per essere compresa senza ostacoli di comunicazione anche dalle persone udiolesive o da chiunque abbia qualche

problema d'udito. Esperimento di deciso rilievo sociale, divenuto realtà grazie all'impegno dell'Associazione famiglie audiolesi di Cantù con il sostegno del cardinale Dionigi Tettamanzi e la sponsorizzazione - per l'acquisto della strumentazione - del Pio istituto dei sordi di Milano. Ora l'appuntamento vuole farsi consuetudine, offrendo ogni sabato questo servizio, affinché diventi regola naturale e non eccezione che causa curiosità. Presenti in prima fila i rappresentanti dell'Afa delle province di Como e Lecco, che dalle 17 alle 19 s'erano riuniti alle scuole elementari di via Azzurra per un convegno dedicato proprio alla sottotitolatura, ai vari sistemi per creare sottotitoli in diretta, alle criticità e alle prospettive di questo settore. Presenti il presidente Serena Luraschi, il suo storico predecessore Elio Parodi ed esperti di primario piano della materia. La messa, di per sé,

non cerca di essere diversa dal proprio millenario rituale. Ma lo è. Perché accanto all'altare c'è un grande schermo sul quale scorrono le parole stampate anche sul foglietto che guida la celebrazione. Preparate in precedenza, perché immutabili, corrono via tranquille, con i canti in rosso, visibili, a chi abbia buoni occhi o buoni occhiali, anche dalle file più arretrate. Attirano gli sguardi di tutti, anche di chi sente perfettamente, e chissà che non aiutino a stare persino più attenti. La vera novità, la vera rivoluzione, però, arriva all'omelia. Arriva nel momento in cui anche le parole espresse in diretta dal parroco don Claudio - una volta che questo si è infilato una cuffia con microfono incorporato - quelle che non è stato possibile inserire prima nel computer, vengono rese testo scritto con un ritardo davvero minimo grazie al particolare software del progetto "Voice". Qual-

che istante d'incertezza, all'inizio, pensando con disappunto a come tutto marciasse come un orologio nelle prove affrontate con pazienza in queste settimane. Poi si va, e c'è spazio solo per le riflessioni del sacerdote sul giudizio, che è nelle nostre mani. Tutti attenti e nel frattempo arriva anche il provvisto don Giuseppe Longhi. «Non so se saremo capaci di fare sempre bene», dice modesto don Claudio negli avvisi finali, annunciando che la messa coi sottotitoli si svolgerà ogni sabato. Poi, dopo che tutti sono andati in pace, si discute di com'è stato. Bisogna alzare lo schermo, già dalla prossima volta, ed eliminare un paio di errori di battitura e aggiungere qualche grassetto. E' andata splendidamente, ma si vorrebbe la perfezione. «L'importante - chiude Parodi - è che il messaggio l'abbiamo lanciato. Ed è un messaggio importante».

Silvia Cattaneo

AROSIO Minacce di querele in Consiglio comunale per i soldi fermi ormai da cinque anni L'orto non si tocca, il percorso vita aspetta

AROSIO Oltre 25 mila euro a disposizione, da cinque anni, per realizzare un percorso vita che oggi non solo non ha visto concretizzazione, ma sul quale l'amministrazione comunale non ha ancora deciso, con certezza, cosa farne. La questione è stata sollevata dal gruppo di minoranza "Crescere per Arosio" che sull'argomento, nell'ambito dell'ultimo consiglio comunale, ha presentato una mozione facendo presente che la somma - versata dalla Poliform nel 2002 nell'ambito della convenzione concordata con il comune nel piano di lottizzazione che fu approvato dalla precedente amministrazione - giace inutilizzata nelle casse comunali.

«Un mancato intervento pubblico che costituisce negligenza da parte del sindaco a dirigere la cosa

pubblica nell'interesse della popolazione arosiana», è stata l'accusa contenuta nel testo della mozione. Una considerazione, quella di Marco Curtioni e Vittorio Villa, che ha scatenato una vibrante reazione da parte del primo cittadino Antonio Pozzi. Il sindaco ha chiesto di cancellare l'accusa di negligenza: «Mi sento offeso per due motivi - ha detto Pozzi -: in primo luogo perché allora non ero sindaco, ma soprattutto perché negligenza significa sciato, svogliato, trascurato, pigro e trasandato. Mi riservo di valutare con i miei legali se sussistono gli estremi per una querele».

Ne è seguito uno scam-

bio di battute, con il vocabolario che circolava sui banchi del consiglio comunale per cercare di entrare nel merito del significato della parola incriminata: 30 minuti risolti con la cancellazione del termine dalla mozione («non intendevamo essere offensivi», si sono difesi i consiglieri di minoranza).

Quindi l'assessore ai lavori pubblici, Giampietro Gerosa, ha spiegato il perché di tanto ritardo: «Gli uffici si sono mobilitati per tempo per procedere all'acquisizione dell'area di proprietà della Poliform, ma si sono scontrati con un privato che dice di vantare dei diritti in quanto in un appezzamento del terreno

da anni vi coltiva un orto - ha detto -. Tocca alla Poliform, e la società si è già mobilitata, risolvere questa controversia, non al comune».

Francesco Radaelli, capogruppo di "Arosio Cambia" ha invece chiesto spiegazioni sul «perché l'obiettivo è cambiato rispetto a cinque anni fa? Allora andava bene e la zona non è diversa da quella di oggi». Dubbi spiegati sempre da Gerosa: «Le perplessità nascono dal fatto che l'area da una parte confina con la Novedrate e dall'altra staziona le lucciole». La maggioranza ha respinto (l'altro gruppo di minoranza si è astenuto) la mozione: «Votare questo testo significa vincolare quei soldi a quel luogo - ha concluso Gerosa -, mentre noi vogliamo lasciarci aperte altre possibilità».

Roberta Busnelli

IN BREVE

OGGI

LE FARMACIE DI TURNO

Le farmacie oggi di turno: Comunale, centro commerciale Mirabello di Cantù; Marcantonio, via Isonzo 50, Mariano Comense; Masera S. Valeria, via Garibaldi 103, Seregno; Bellotti, via Preda 4, Verano Brianza.

CANTÙ

AMICI DI LOURDES IN ASSEMBLEA

CANTÙ - L'Associazione Amici di Lourdes presieduta da monsignor Gianni Fontana ha indetto l'assemblea annuale che si svolgerà sabato alle missioni comboniane di Rebbio, con inizio alle 14.30.

MARIANO

STASERA FILM NELLA SALA CIVICA

MARIANO (rb) Terzo appuntamento con la rassegna cinematografica proposta dall'associazione "Ringhiera", in collaborazione con l'amministrazione comunale, nella sala civica di piazza Roma. Questa sera alle 21, con ingresso simbolico a un euro, verrà proiettato il film "I cento passi".

NOVEDRATE

IL PREVENTIVO IN CONSIGLIO

NOVEDRATE (rb) Verrà presentato stasera in consiglio comunale il bilancio di previsione per il nuovo anno e il pluriennale sino al 2010. L'appuntamento consiliare è fissato in municipio per le 2.

MARIANO COMENSE I due gruppi di minoranza avevano chiesto l'esenzione per i redditi inferiori ai 15.493 euro

Tagli all'Irpef comunale: no alla richiesta del centrosinistra

MARIANO (rb) Nessuna promessa ufficiale, ma la volontà è quella di provarci. Per il momento, però, la maggioranza ha respinto la mozione presentata dai gruppi di centrosinistra con la quale, nell'ultimo consiglio comunale, hanno chiesto di prevedere una fascia di esenzione dal pagamento dell'addizionale comunale Irpef per quei cittadini in possesso di redditi inferiori a 15.493,71 euro.

La richiesta è stata formulata dai gruppi dell'Ulivo, Vivi Mariano e Nuova Mariano: «Visto che il comune l'anno scorso ha applicato l'addizionale comunale Irpef nella misura

massima dello 0,8% senza prevedere alcuna fascia di esenzione - ha spiegato il capogruppo dell'Ulivo, Savina Marelli - chiediamo di prevedere questa agevolazione per i cittadini con i redditi più bassi. Il comune ha la possibilità, attraverso il Ministero delle Finanze, di quantificare quante persone verrebbero coinvolte e di conseguenza stimare anche il mancato introito. Riteniamo che l'amministrazione comunale possa recuperare questa eventuale entrata inferiore razionalizzando meglio le spese».

Ha risposto l'assessore al bilancio, Angelo Fumagalli: «Non siamo certo contenti di aumentare la pres-

sione fiscale ai cittadini - ha detto -, ma bisogna sempre ragionare con attenzione e prudenza quando si parla di bilancio. Se si hanno meno entrate, va da sé che bisogna tagliare le risorse per qualche altro servizio. L'orientamento di questa giunta è quello di continuare a investire, di proseguire nella razionalizzazione delle spese e, se possibile, alleggerire la pressione fiscale sulla fascia deboli della popolazione. Oggi come oggi, in fase di stesura di bilancio preventivo, è tutto in elaborazione: ecco perché non possiamo assumerci un impegno vincolante, nonostante l'invito sia stato raccolto».

LE SCUOLE SI PRESENTANO

Porte aperte oggi a Cascina Amata e domani alla primaria di Inverigo

Tempo di presentazioni per le scuole del territorio, che aprono le porte a genitori e alunni per mostrare quanto hanno da offrire. Non fa eccezioni la scuola d'infanzia Enrico Terraneo di Cascina Amata, che oggi e domani accoglie le famiglie dei bimbi che il prossimo anno faranno il proprio primo ingresso nel mondo della scuola. Appuntamento dalle 17 alle 18.30 in via Montforte 14 per una visita durante la quale sarà possibile incontrare il personale docente e avere informazioni su corsi, laboratori e attività. Attenzione puntata poi sul nuovo servizio inaugurato quest'anno: la sezione primavera, riservata all'inserimento dei piccoli di 2 anni e mezzo. Anche l'istituto comprensivo di Inverigo si presenta alle famiglie, aprendo le porte delle proprie strutture di ogni ordine. Si parte domani alle 20.30 la scuola primaria di Inverigo. Un'occasione, per i genitori dei bimbi che stanno terminando la scuola d'infanzia, per porre ai docenti le domande del caso.